

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 29 marzo 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

La Provincia ne ha chiesto il finanziamento

## Prevenire il disagio e favorire la legalità: pronti otto progetti

Sono otto i progetti presentati dalla Provincia al Dipartimento della gioventù della Presidenza del consiglio per ottenerne il finanziamento. Si tratta di interventi che riguardano la prevenzione del disagio, l'aiuto all'aggregazione, l'integrazione degli immigrati e la sicurezza stradale.

Le proposte di cui si chiede il finanziamento sono sostenute dall'assessorato alle Politiche sociali, retto da Raffaele Monte, che ha aderito ad alcune delle iniziative che erano state proposte all'ente di viale del Fante. «Vogliamo incentivare - ha spietato l'assessore Monte - proposte operative che si occupano di problematiche di disagio, oltre a sfruttare i finanziamenti statali, che ci tornano utili per non caricare eccessivamente il bilancio della Provincia». Monte, poi, sottolinea «la sinergia con la Provincia di Treviso per l'attivazione di due progetti nell'ambito di un rapporto nuovo tra Nord-Est e Sud-Est che è foriero di proposte ad alta valenza sociale ed educativa».

Le nove iniziative di cui la Provincia ha chiesto il finanziamento spaziano in tutti gli aspetti del disagio. Con "Solidal... mente" si vuol dare sostegno alle famiglie con figli portatori di disagio, migliorare i rapporti tra genitori separati e figli e dare un supporto alla maternità delle giovani donne. Un altro progetto, "Entra vivacemente nella lettura", punta ad avvicinare i bambini ai mezzi di comunicazione». Particolar-



Raffaele Monte

mente significativo è "Game over", l'iniziativa che punta a contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico.

Per quanto riguarda gli immigrati, la Provincia ha aderito ad una proposta di una società di Palermo che mira a lottare contro la discriminazione delle popolazioni immigrate. Alla legalità, invece, guarda il progetto "Rassicura", il cui obiettivo è quello di favorire l'accesso ai diritti da parte dei cittadini.

Ancora rivolto ai bambini è un progetto di "Clown terapia", così come quello chiamato "Crescere sani". Quest'ultimo si pone come obiettivo quello di sensibilizzare giovani, famiglie e insegnanti ad una corretta educazione alimentare. Infine, l'attenzione è rivolta alla guida sicura con il progetto "Per strada", che punta a favorire modelli di comportamento responsabile alla guida di un'auto. ◀ (a.l.)

**VIABILITÀ.** A sollevare il problema è il consigliere di Sinistra Democratica Ignazio Abbate

# La Provincia rinvia la manutenzione E dieci mezzi restano nell'autoparco

«Si tratta di un furgone e di nove autovetture tutte immatricolate nel 2006, mentre le strade si trovano in uno stato di degrado».

Gianni Nicita

●●● Dieci mezzi, un furgone e nove auto (la maggior parte Fiat Punto), in dotazione all'assessorato provinciale alla Viabilità fermi nell'autoparco perchè hanno bisogno di interventi di manutenzione. Interventi che non vengono fatti e non si sa per quale motivo.

La vicenda riceve le attenzioni del consigliere provinciale di Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Ignazio Abbate, che in un'interrogazione si sofferma proprio sull'utilizzo e la manutenzione dei mezzi in dotazione all'assessorato alla Viabilità, retto da Salvatore Minardi. La denuncia del consigliere Abbate è forte, considerato che nel suo atto ispettivo afferma «che all'interno del parco mezzi attualmente si trovano fermi in sosta dei mezzi di im-



Ignazio Abbate

matricolazione recente (anno 2006), ai quali si potrebbe ridare lo stato di efficienza con un modesto investimento di manutenzione». Abbate nelle sue dichiarazioni incalza il presidente della Provincia perchè scrive «che l'inefficienza e lo stato di degrado in cui si trovano ad essere alcuni mezzi in dotazione al settore viabilità non permette lo svolgimento dei compiti di istituto nelle arterie provinciali e che, per effetto di ciò, alcuni dipen-

enti che svolgono le mansioni di capocantoniere sono impossibilitati a svolgere i compiti di sorveglianza». Ma allora cosa fa il personale? «A me risulta che la sorveglianza ed il monitoraggio delle arterie provinciali venga meno anche perchè il personale è impossibilitato a potere svolgere le proprie mansioni» dice Abbate. Il consigliere di Sinistra Democratica, nei suoi quesiti, chiede di sapere quali adempimenti l'amministrazione stia espletando per mettere a disposizione del settore viabilità un parco mezzi capace di fare fronte alle necessità del settore e di attivarsi tempestivamente per ripristinare quegli automezzi che, con un investimento commisurato, possono essere rimessi a disposizione del settore.

«Confido in una risoluzione immediata della vicenda anche perchè la stessa potrebbe avere dei risvolti poco chiari per l'Ente. Consiglio all'amministrazione un intervento di manutenzione dei dieci mezzi fermi per dare la possibilità al personale di svolgere il proprio compito». (\*GN\*)

## Appalti e sicurezza Minardi replica in aula

●●● Nell'ultimo Consiglio l'assessore Minardi ha risposto all'interrogazione del consigliere di Sd, Sandro Tumino, che mirava a conoscere lo stato degli appalti pubblici della Provincia. Minardi ha illustrato gli appalti di prossima attuazione riguardanti la Provinciale Marina di Ragusa-Donnalucata e quella che collega Modica a Avarotta, ma ha sottolineato che si è in attesa dell'approvazione del piano per la viabilità secondaria da parte del Ministero delle Infrastrutture. Sempre Minardi ha risposto all'interrogazione di Abbate riguardante la manutenzione dei muri a secco lungo le arterie provinciali, fornendo una serie di delucidazioni tecniche e accogliendo anche la proposta avanzata dal consigliere di avviare un percorso di progettualità per la salvaguardia dei muretti, attingendo ai fondi europei. (\*GN\*)

## **TERRITORIO E AMBIENTE**

# **Al via lavori di scerbatura lungo la «provinciale» n. 2**

Avviati i lavori di scerbatura e la pulizia dei cigli stradali lungo la Sp n. 2 Vittoria-Acate. L'assessorato alla Viabilità di concerto con l'assessorato al Territorio ed Ambiente hanno pianificato una serie d'interventi di pulizia dei cigli stradali lungo le principali arterie provinciali. "L'obiettivo - affermano gli assessori Minardi e Mallia - è quello assicurare una migliore pulizia delle strade provinciali coniugando sicurezza e aspetto estetico. Le strade sono il biglietto di visita del nostro territorio e i turisti devono cogliere subito questo senso di pulizia e al contempo di sicurezza".

## TERRITORIO E AMBIENTE

# Fenomeno discariche abusive monitoraggio dei siti a rischio

"A seguito dell'accentuarsi del fenomeno delle micro e macro discariche abusive nel territorio di Modica, abbiamo intrapreso, insieme al Nucleo tutela ambientale della Polizia provinciale, un'intensa attività di monitoraggio dei siti maggiormente esposti al malcostume di abbandonare per le campagne materiale di ogni genere". Così dichiara il Presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani, che nei giorni scorsi, insieme alla Polizia provinciale, ha monitorato numerosi siti adibiti a discariche abusive nel territorio della città della Contea.

"Abbiamo potuto constatare - prosegue Nani - che gli ammassi di rifiuti non si trovano solo a margine dei cigli stradali ma an-

che presso terreni di proprietà di privati, ai quali sarà intimato di smaltire correttamente il materiale giacente. A seguito di questo primo monitoraggio ho chiesto delle dettagliate relazioni per definire il danno ambientale in atto e le relative contromisure da adottare. Inoltre sarà avviata una maggiore attività di controllo specificatamente diretta alla tutela dell'ambiente. Naturalmente per questo è necessario l'impegno dell'amministrazione comunale per gli atti di sua competenza, al fine d'intraprendere una strada comune nella lotta delle discariche abusive con un unico obiettivo, quello di salvaguardare le bellezze paesaggistiche e le peculiarità delle nostre campagne".

**GI. BU.**

**ISPICA.** «Scoperta» da consiglieri provinciali

## **Discarica a cielo aperto in contrada Rio Favara**

**ISPICA**

●●● Una discarica a cielo aperto al posto di un centro sportivo polivalente. È quanto hanno trovato i consiglieri provinciali componenti della terza commissione Burgio, Schembari, Moltisanti, Nanì, Abbate, Mustile, Nicosia che hanno svolto un sopralluogo in alcuni siti del territorio dove la Provincia aveva previsto la realizzazione di impianti sportivi. In particolare il sopralluogo, effettuato ad Ispica, in contrada Rio Favara, dove si trovano le tensostrutture, ha mostrato un'immagine di inefficienza am-

ministrativa, simbolo di sperpero di denaro pubblico come ultimamente denunciato dal consigliere Moltisanti. Sul sito, ormai diventato una discarica a cielo aperto, si trova di tutto. I componenti la commissione sono rimasti stupiti del fatto che questa struttura ha visto passare già oltre cinque assessori provinciali al ramo e nonostante lo sbandierato impegno di tutti, a oggi nulla è stato fatto. Ci si è chiesto anche quale immagine offre una Provincia che non guarda lo scempio che viene consumato a casa propria. (GN)

## **LA RICHIESTA**

# **«Barriere sottomarine per tutelare la fauna ittica»**

La fauna ittica attende da venti anni di essere definitivamente messa in sicurezza. Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia torna a mettere il dito sulla piaga accusando la provincia di non vigilare abbastanza sul progetto di ripopolamento dei fondali marini del borgo costiero "Dopo di 18 anni con determinazione n. 120/2007 del settore amministrativo del Territorio e Ambiente, n.3499 del registro generale, prot. N. 37172 del 18-06-2007, i lavori sono stati aggiudicati alla ditta Galota Salvatore di Modica. L'impresa dovrebbe dunque provvedere alla posa a fondale di circa 300 manufatti disposti lungo tre stese perpendicolari alla costa, provvisti di rostri in tondino di acciaio e cavità interne, predisposti così sia per

contrastare l'azione delle reti a strascico che per favorire il processo di ripopolamento dei fondali marini".

Dall'appalto dei lavori sono però passati due anni ma di risultati ancora non se ne scorgono mentre le spese aumentano. "A distanza di due anni dalla consegna dei lavori- prosegue Nicosia- il progetto non vede ancora la luce, in compenso ha comportato spese, tra progettazione e relativi aggiornamenti e monitoraggi e relativi aggiornamenti, per circa il 50% dell'ammontare stesso del progetto, cioè di 70.850,47. Tenendo presente che gli ultimi aggiornamenti risalgono al 2006, deduciamo che sarà necessario un ulteriore aggravio di spese".

**D. C.**

## «Il presepe negli Iblei», è calato il sipario

Semplice e partecipata cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso provinciale

Nonostante la primavera, almeno per un giorno si sono rivissute le atmosfere natalizie. È stata una cerimonia semplice e partecipata quella che ha avuto luogo presso la Cattedrale di San Giovanni Battista di Ragusa per premiare i vincitori del concorso provinciale "Il presepe negli Iblei", giunto alla sua ventottesima edizione. A conferire i premi ai vincitori il presidente Franco Antoci, il vescovo di Ragusa, monsignor Paolo Urso, il parroco della Cattedrale, monsignor Carmelo Tidona e due componenti della commissione giudicatrice, Salvatore Gurrieri e Pietro Monteforte.

I premi sono stati suddivisi in tre categorie. Per la categoria "Privati" ad aggiudicarsi il primo posto è stato Davide Ca-

taudella di Ragusa, seguito da Roberto Firrincieli di Vittoria, ex aequo con Antonino Raucea di Ispica. Ex aequo anche il terzo posto assegnato a Giuseppe Paolino di Modica ed a Maria Grazia Arrabito di Scicli. Per la categoria "Comunità religiose" il primo premio è andato alla parrocchia Maria SS. di Portosalvo di Pozzallo, ex aequo per il secondo posto assegnato all'Arciconfraternita S. Antonio Abate di Ispica e alla Chiesa del SS. Redentore di Modica, mentre terzi classificati sono stati la Parrocchia S. Antonio di Padova di Comiso e l'Aias-Csr Centro diurno "Noi con voi". Ultima categoria infine è stata quella delle "Comunità scolastiche" che ha visto la cooperativa sociale "Girotondo" di Ragusa aggiudicarsi il

primo premio, seguita dall'Istituto comprensivo Pascoli, plesso Ecce Homo di Ragusa, ex aequo con l'Istituto comprensivo "Pedalino" di Comiso. Il terzo posto invece è stato assegnato ex aequo alla scuola materna paritaria "S. Caterina" di Ragusa e all'Istituto comprensivo "Don Dilani" di Scicli. Infine una segnalazione speciale della giuria guidata da Don Marco Diara e composta da Salvatore Gurrieri, Pietro Monteforte e Loredana Modica è stata fatta per il presepe realizzato da Errico Cavaliere di Ragusa. Sono state più di cento le adesioni al concorso. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato e un dono artistico raffigurante la Natività del ceramista Giovanni Cerruto.

M. B.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## PARTITI E POLITICA

«Rimettiamoci in cammino con il coraggio dei liberi e dei forti» è lo slogan dell'assise che cerca un'unità negli ultimi tempi inesistente



Il Partito della Vela a confronto nel congresso provinciale (Foto Moltisani)

# L'Udc iblea prova la ripresa

Ha preso il via ieri pomeriggio l'atteso congresso straordinario del partito della Vela

Un congresso atteso e tribolato quello dell'Udc ibleo che si è aperto ieri pomeriggio all'hotel Mediterraneo di Ragusa, dove proseguirà stamani per le conclusioni che saranno affidate all'on. Peppe Drago e che serviranno ad eleggere, almeno questa è la speranza, il nuovo segretario provinciale e il nuovo direttivo. Un Udc ibleo che soltanto nelle ultime ore è stato autorizzato, dal segretario regionale Saverio Romano, con l'avallo del segretario nazionale Pierferdinando Casini, a realizzare il suo congresso straordinario visto che il partito, a livello nazionale, si era dato come regola generale la celebrazione dei congressi dopo le elezioni europee.

«Rimettiamoci in cammino con il coraggio dei liberi e dei forti», è lo slogan del congresso che cerca un'unità negli ultimi tempi inesistente. L'on. Orazio Ragusa, ad esempio, punta su Pinuccio Lavima, mentre alla carica di segretario provinciale, rompendo ogni indugio e lanciato una vera provocazione, si è già candidato il consigliere comunale Antonio Di Paola. Ma le varie correnti dell'Udc stanno puntando anche su altre persone con la speranza comunque di chiudere un accordo che dovrà essere tale già a mezzogiorno di oggi, quando si dovrà procedere, conclusi gli interventi, all'elezione degli organismi statutari. All'inizio ha relazionato il segretario uscente, Giancarlo Floriddia. Poca autocritica per l'Udc, tanta critica per il Pdl. Floriddia si è soffermato sull'impegno politico dell'Udc ibleo che in questi ultimi anni ha saputo mostrare grande tenacia nella risoluzione dei problemi. Critiche ad ampio raggio, invece, nei

confronti del Pdl, partito alleato in provincia di Ragusa e alla Regione, ma nemico a Roma. «Non siamo certo alla resa dei conti con il Pdl - ha detto in sintesi Floriddia - ma sono necessari dei chiarimenti. Dicono di essere un grande partito ma non riusciamo nemmeno a capire con chi interloquire. Quando dobbiamo fare i tavoli provinciali,

mettono il veto su loro stessi, se c'è uno non viene l'altro. Certo non possono sperare di proseguire così». Poi un messaggio all'Mpa: «Non ci interessa se a Vittoria o a Modica hanno stretto alleanze con il Pd. Noi siamo aperti al dialogo». Tra le presenze di ieri, anche quella dell'assessore regionale Antonello Antinoro che ha quasi definito

uno show il congresso nazionale del Pdl in corso a Roma. Per Antinoro il 2009 potrebbe essere letale per il Governo nazionale a causa della pressione fiscale che toccherà i cittadini. Relativamente alla situazione politica regionale, l'assessore ha spiegato che l'Udc lavora e vota secondo coscienza.

**MICHELE BARBAGALLO**

## La presidenza del congresso

Apertura dei lavori con la relazione del segretario uscente Giancarlo Floriddia. Poca autocritica per l'Udc, tanta critica per il Pdl. Floriddia si è soffermato sull'impegno politico dell'Udc ibleo che in questi ultimi anni ha saputo mostrare grande tenacia nella risoluzione dei problemi. Critiche ad ampio raggio, invece, nei confronti del Pdl, partito alleato in provincia di Ragusa e alla Regione, ma nemico a Roma. Le conclusioni si avranno nella giornata odierna

**CRONACHE POLITICHE.** L'elezione avverrà entro le tredici

## Congresso dell'Udc Tutti in gioco per la segreteria

●●● Entro le 9.30 si possono presentare le candidature per la segreteria provinciale dell'Udc. E la base del partito (la maggior parte rappresentanti l'area del sud-est) potrebbero presentare una candidatura forte in questa fase di transizione che separa l'Udc dalla costituente del Partito della Nazione. Neanche a dirlo la base del partito ieri sera pensava all'onorevole Peppe Drago che sta presiedendo l'assise che si concluderà oggi alle 13. A capeggiare questo gruppo Concetta Vindigni. La pista Pinuccio Lavima alla segreteria provinciale, però, fino ad ieri sera era ancora valida ed i «big» del partito stavano cercando la convergenza finale per un congresso unitario. Del resto un'assise straordinaria se non dimostra unitarietà a 70 giorni dalle elezioni europee potrebbe rivelarsi dannosa. Ma soltanto oggi si scioglieranno i nodi e potrebbe essere proprio Pep-

pe Drago, che avrà, il compito di chiudere il congresso, a trovare la sintesi. Intanto prima dell'inizio dei lavori Antonio Di Paola, che non ha partecipato ai lavori e che si era candidato nelle scorse assemblee alla segreteria, ha diramato una nota nella quale «manifesta dissenso nei confronti di una classe dirigente, riservata a pochi, di un partito dove gli iscritti non concorrono a decidere nemmeno i propri segretari, dove tutto viene deciso dai "pochi" vertici senza nemmeno considerare le ingenuie ma determinate e determinanti forze "giovani" dello stesso. Una scelta certamente penalizzante per la crescita reale di un partito che vuole affermarsi sempre più come democratico, solidale ed ispirato a principi sani. Dove persino una parte degli eletti viene esclusa da ogni partecipazione diretta alle scelte fondamentali di crescita e di sussistenza del partito.

Dalla scelta dell'élite verticistica - scrive Di Paola - è evidente la volontà di sminuire la componente ragusana del partito a favore di altre aree della provincia». La relazione introduttiva è toccata al segretario uscente Giancarlo Floriddia anche se sono stati tanti gli interventi. Ha partecipato pure l'assessore regionale Antonello Antinoro in visita in provincia. È parso, però, che il congresso per lunghi tratti sia stato «narcotizzato», quasi a volere evitare scontri ravvicinati. Il segretario uscente Floriddia ha rimarcato la necessità di un confronto aperto ed urgente in provincia con gli alleati, primo fra tutti con il Pdl. A viale del Fante il Popolo della Libertà da lunedì potrà contare su 10 consiglieri (l'Udc ne ha quattro). Floriddia non chiude il confronto anche con l'Mpa sulle grandi questioni. «Se poi dovesse esserci condivisione - ha detto Floriddia - si potrà condividere l'amministrazione. È necessario rafforzare l'alleanza fissando regole e metodi». Intanto ieri è stata presentata la prima mozione, primi firmatari Nitto Rosso e Filippo Angelica, relativa alla formazione di un osservatorio per il buon funzionamento del finanziamento all'economia tramite il sistema bancario. (GN)

Aperto ieri il congresso provinciale straordinario per eleggere i nuovi vertici: manca un accordo sulle figure che dovranno assumere la guida

# L'Udc si confronta cercando l'unità

Il segretario uscente Giancarlo Floriddia: continuare a puntare sulla nostra identità moderata

**Davide Allocca**

Un forte richiamo all'unità del partito, diviso al suo interno in diverse anime, per giunta in lotta tra loro. Questo il leit-motiv della prima giornata del congresso provinciale straordinario dell'Udc di Ragusa, celebrata ieri pomeriggio nella sala congressi del Mediterraneo.

«Rimettiamoci in cammino, con il coraggio dei liberi e dei forti», lo slogan dell'assemblea, che ha chiamato a raccolta i membri del partito di Casini, celebrata ieri pomeriggio nella sala congressi del Mediterraneo.

L'assise, per la quale è stata chiesta ed ottenuta una deroga speciale dai vertici regionali e nazionali, come ha ricordato in apertura il deputato nazionale e presidente del congresso, on. Giuseppe Drago, dopo un primo rinvio ad inizio marzo, ha dunque avuto luogo. Chiare le direttive: in vista delle prossime scadenze elettorali, poco spazio alle divisioni, soprattutto in merito al nome del prossimo segretario. Presente anche l'assessore regionale ai Beni Culturali, Antonello Antinoro, che dopo una visita della provincia iblea, in compagnia del deputato regionale Orazio Ragusa, ai partecipanti al congresso ha parlato «di una si-

tuazione, a livello regionale, decisamente migliore, dopo i contrasti dei mesi scorsi in seno alla coalizione regionale, segno di una ritrovata unità d'intenti con gli alleati di centrodestra».

Unità e compattezza che è anche l'obiettivo principale dell'Udc nel corso dei due giorni di assemblea, dopo il logoramento degli ultimi mesi a causa dei contrasti interni. L'obiettivo è quello di adottare nuove strategie politiche. Così come previsto dall'agenda e di questo hanno parlato i congressisti (numerosi) che si sono alternati sul palco.

Sono stati toccati i temi economici e sociali, veri e propri nodi che l'Udc ibleo è chiamato a scegliere. Famiglia, scuola, lavoro, sanità, gli argomenti affrontati nel corso della giornata. Coesione e condivisione le parole d'ordine usate per ricompattare un'identità moderata, che il partito rischia di vedere compromessa, schiacciato dal bipolarismo che, a tutti i livelli, comprime lo spazio vitale dello scudo-crociato.

Una sfida che dovrà raccogliere (e possibilmente vincere) il nuovo direttivo, ed il nuovo segretario provinciale, che riceverà l'eredità dell'ormai ex-segretario Giancarlo Floriddia. Nel suo discorso di congedo, proprio Floriddia ha ricordato che «la scelta coraggiosa di Casini, di alternativa ai due poli, ci ha per-

messo in questi anni di vincere numerose competizioni elettorali. Oggi, il nostro rapporto con il centrodestra ed in particolare con il neo-costituito Popolo della Libertà deve basarsi proprio su questo aspetto. Puntando sulla nostra identità moderata, forte e riconoscibile».

Alcuni esponenti (come il



**Antonello Antinoro:**  
«Ritrovata l'unità d'intenti con gli alleati»

consigliere provinciale, Raffaele Schembari), hanno richiamato l'attenzione sul fatto che il nuovo corso dell'Udc, non è quello di un «partito-contenitore», che raccolga scontenti e delusi, bensì persone che «abbiano a cuore i nostri ideali, e con entusiasmo intendano portarli avanti». Un obiettivo ambizioso che si inserisce nella voglia di cambiamento, manifestata da molti dei presenti al congresso.

Silenti, nella giornata di ieri, i big del partito, che apriranno i lavori questa mattina, per le conclusioni. Mancano ancora accor-

di ufficiali sui nomi del nuovo direttivo, e, com'è ovvio, la partita principale si gioca sul nuovo segretario provinciale. Tra i candidati, spicca il nome di Pinuccio Lavina, sponsorizzato dall'on. Orazio Ragusa, ma poco apprezzato dalle altre correnti che soffiano in seno al partito di Casini. Indispensabile comunque trovare immediatamente un accordo di massima, e dato che il tempo stringe, arrivare alla votazione di oggi con le idee chiare. Del resto, il diktat imposto dai vertici nazionali, nel concedere la deroga per la celebrazione del con-

gresso ibleo, non regala ampi spazi di manovra, come ha dichiarato tra le righe in apertura lo stesso on. Drago.

Manca poco alle elezioni europee e lo scudo-crociato non si può permettere di restare senza guida. Dopo le parole, insomma, si attendono i fatti. Ed è opportuno che regni l'arte della mediazione e non dello scontro. Per l'ala moderata è finito (forzatamente) il tempo dei litigi. Ritrovare l'unità perduta, almeno per ora, è l'unica cosa che conta. Staremo a vedere se sarà davvero così.

**Dalle 11.30**

## Stamane la votazione per il nuovo direttivo

I lavori del congresso provinciale dell'Udc riprenderanno stamane alle 9.30. Entro tale ora, però, dovranno essere presentate le mozioni e le liste. E solo in quel momento si saprà quanti saranno i candidati alla segreteria provinciale dello Scudocrociato. Finora si sono solo inseguite molte voci. La più ricorrente è quella di Pinuccio Lavina, la cui candidatura è stata proposta dall'on. Orazio Ragusa. Anche Antonio Di Paola aveva fatto sapere di avere intenzione di candidarsi. Ci sono anche altri nomi in circolo, ma solo stamattina si saprà se le voci si saranno tramutate in atti concreti.

Il congresso questa mattina vivrà sugli interventi dei leader del partito. Le conclusioni saranno tratte dall'on. Peppe Drago. Subito dopo (il programma prevede alle 11.30) sarà dato il via alla votazione. L'auspicio dei tanti delegati è che sia all'insegna dell'unità.



Il segretario uscente Giancarlo Floriddia (sulla sinistra) relazione il congresso provinciale Udc sull'attività svolta

## PIANETA SANITÀ

«La strenua tutela dei territori – dice il presidente provinciale Salvatore Criscione – ha spadroneggiato»

# «Logiche campanilistiche»

Sulla riforma approvata all'Ars giudizio assolutamente negativo dell'Ordine dei medici

Il giudizio è assolutamente negativo, quasi di contrasto assoluto. È il giudizio che ha l'Ordine dei Medici della provincia di Ragusa sulla riforma sanitaria approvata proprio qualche giorno fa dall'Assemblea Regionale Siciliana. Una riforma, spiega Salvatore Criscione, presidente dell'Ordine, da "disconoscere in toto". Per spiegare il suo pensiero, Criscione si affida ad una lunga nota densa di contestazioni.

"Le logiche campanilistiche hanno vinto. La strenua tutela dei territori ha spadroneggiato, ma alla fine quale il risultato che la provincia di Ragusa ha portato a casa, con la recente approvazione del piano di rientro sanitario? Strano, però, come, in un piano di rientro, durante il cui dibattito tutti hanno preso posizione, mai e dico mai è stato interpellato l'Ordine dei Medici, coloro i quali sono in prima linea e conoscono più di tutti quali sono le esigenze della sanità e dei loro utenti. Questo piano di rientro si è fatto senza interpellare la classe medica della provincia di Ragusa che aveva peraltro prodotto anche un elaborato tecnico che probabilmente qualcuno, prima di assumere posizioni o avanzare proposte, avrebbe fatto bene a consultare. Invece tutto è stato consumato nel silenzio di segreterie politiche e stanze di potere, ben lungi da quelle che sono le reali necessità e ciò di cui i medici hanno bisogno. Tutte le ipotesi prospettate rispondono a logiche politiche, senza dare risposta alcuna al territorio". Insomma commenti non proprio positivi

rispetto al lavoro svolto a Palermo all'Ars e alle dichiarazioni di soddisfazione espresse in questi giorni dai rappresentanti dell'Mpa e del Pdl. "In qualità di presidente dell'Ordine dei Medici – scrive ancora Criscione – pensavo, dopo aver ovviamente ascoltato il punto di vista dei miei colleghi, che potesse essere una soluzione accettabile la separazione dell'a-

**L'on.  
Carmelo  
Incardona:  
«Ingiuste  
critiche  
preventive»**

rea ospedaliera da quella territoriale, a condizione però che comunque ci sia un'integrazione. Nessun gioco di parole, può andare bene come principio logico una separazione effettiva, ma non continuativa o settorialmente definitiva. Invece, posso solo definire suggestiva l'idea dei distretti, che ancor più esasperano quella malsana idea campanilistica, che

credo non abbia nulla da spartire con la medicina e la salute dei nostri pazienti. Ciò a cui noi assistiamo, oltre ad una pungente umiliazione per la classe medica, è soprattutto l'incipit per una sostanziale malasanità in provincia di Ragusa. Non ultima la paradossale, e per fortuna ritirata, proposta di dividere addirittura l'azienda ospedaliera in due ospedali. Chi ha scritto ciò, forse non sapeva che a Ragusa tra due anni sarà attivo il monoblocco ospedaliero e in funzione di ciò è stata organizzata l'attività nei due nosocomi ragusani".

Sulla riforma della sanità interviene anche l'assessore regionale Carmelo Incardona che chiede di evitare le polemiche in attesa di verificare l'attuazione concreta della nuova legge: "Considero fortemente ingiuste delle critiche preventive alla riforma del sistema sanitario regionale. Non si può giudicare l'efficacia di uno strumento senza la prova dei fatti. Invito tutti coloro che hanno criticato la riforma ad aspettare che essa dispieghi i suoi effetti. È indubbio che la sanità in Sicilia andava cambiata, non si poteva mantenere lo status quo. La Regione ha fatto un tentativo di innovazione, contenendo i vari interessi in gioco e tutelando i più deboli. Occorre efficienza ed efficacia, tagliare gli sprechi e migliorare i servizi erogati. Aspettiamo che le modifiche legislative cambino il volto della sanità siciliana e, dopo, tutti insieme decideremo se la riforma è valida o se occorrono correttivi".

**MICHELE BARBAGALLO**

**INTERVENTO DELL'ON. LEONTINI**

## Settore edilizia «Occupazione e tutela ambiente»

Edilizia, occupazione e rispetto dell'ambiente. Un mix per una proposta di legge che è stata presentata dal Pdl con primo firmatario l'on. Innocenzo Leontini. Un provvedimento destinato alle semplificazioni e alle agevolazioni dell'attività edilizia per ottenere, dice Leontini, "il rilancio dell'economia, dell'occupazione e il riordino del settore dell'edilizia nel rispetto dell'ambiente". Una serie di ipotesi che potrebbero trovare una grande applicazione in Sicilia. "Rimettiamo in moto l'economia dell'Isola, creiamo posti di lavoro diretti e legati agli indotti, nel rispetto del territorio, dell'ambiente e delle regole".

Innocenzo Leontini, si riferisce in questo modo alla proposta di legge del Pdl all'Ars sulle "semplificazioni e agevolazioni dell'attività edilizia", che, dice il parlamentare, comporterà una ricaduta occupazionale notevole. Leontini si riferisce anche a un altro ddl che lo stesso capogruppo Pdl ha presentato



*«Rimettiamo in moto l'economia, creiamo posti di lavoro»*

e depositato in Assemblea Regionale e che è volto al recepimento del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001. Il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, quando approvato il ddl Leontini n. 330, se approvato, potrà rappresentare una rivoluzione assoluta per il settore dell'edilizia privata. "Nasce dalla necessità - spiega Leontini - di dare sistemazione organica alla materia rispettando le peculiarità delle vigenti leggi regionali". La futura legge riunisce e coordina le norme sugli interventi edilizi, quelle sui titoli abitativi, sull'agibilità degli edifici e, ancora, quelle in tema di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia. "Innanzitutto - riprende Leontini - nascerà lo sportello unico per l'edilizia presso i municipi, per la cura dei rapporti fra il privato e l'Amministrazione comunale e, ove serva, con le altre Amministrazioni preposte a prendere decisioni sul caso. Fino a oggi - spiega - era il cittadino a

dover curare tutte le incombenze, ora sarà lo sportello ad aver il compito di acquisire pareri e atti di assenso per conto del cittadino". Il "permesso di costruire" prenderà il posto dell'attuale "concessione edilizia" e, continua a spiegare Leontini, "sarà di fatto cambiato lo jus aedificandi: la concessione non discenderà più dall'autorità ma si intenderà conaturata alla proprietà. Verrà, comunque, sottoposta a un regime di controllo finalizzato alla salvaguardia dell'urbanistica e dei beni culturali e ambientali".

**M. B.**

**SCONTRO.** Tra la Prefettura ed il Comune

## Un centro unico per l'immigrazione Struttura chiusa

C'è già l'accordo da oltre un anno, ma non si riesce ad arrivare all'apertura del centro. Ora si attende l'«ok» da parte della Regione.

**Davide Bocchieri**

●●● Tempi «biblici» per attivare un Centro unico per i servizi connessi all'Immigrazione. Da oltre un anno c'è l'accordo tra Prefettura e Comune, ma non si riesce ad aprire la struttura che dovrebbe trovare spazio nei locali dell'ex Centro di permanenza temporanea per immigrati di viale Napoleone Colajanni. «Noi abbiamo sottoposto, quasi un anno fa, alla Prefettura una bozza di protocollo per la gestione del Centro - spiega l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Rocco Bitetti -. Ad oggi, però, non si è riusciti ad ottenere il via libera per avviare i servizi». Si attende, a quanto pare, un «ok» da parte della Regione che dovrebbe trasferire la proprietà della struttura. «Noi abbiamo

fatto la nostra parte - dice Bitetti - presentando la bozza di protocollo. Secondo il progetto iniziale, che ha avuto il benestare della Prefettura già diversi mesi fa, in quei locali dovrebbero trovare posto lo Sportello per i richiedenti asilo ed altri enti che si occupano a vario titolo di immigrazione». C'era anche l'ipotesi di dislocare, in quell'edificio dove una volta venivano trattenuti le immigrate non in regola con il permesso di soggiorno, anche lo Sportello Immigrazione della Provincia, e per questo motivo era stato coinvolto anche l'ente di viale del Fante nell'iniziativa. Sono trascorsi diversi mesi, e quella struttura rimane vuota e abbandonata, nonostante sia utilizzabile perchè ristrutturata da qualche anno. Ci si aspetta che la Prefettura acceleri l'iter sollecitando la Regione a trasferire il bene in modo da potere approntare quegli uffici sempre più importanti in una provincia che accoglie, ogni anno, migliaia di immigrati, molti dei quali richiedenti asilo politico. (DABO)

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

# «Quanto accaduto al banchiere Cartia merita riflessione»

Continuano a giungere attestati di solidarietà e di stima al presidente della Bapr, dott. Giovanni Cartia, nel mirino di un clan malavitoso gelese, per fortuna azzerato dai carabinieri e dalla Procura nisseni.

«Quanto accaduto al banchiere Cartia merita più di una riflessione, per i nuovi e complessi scenari che ha aperto in quello che potrebbe sembrare un mero fatto di criminalità comune». Così ha commentato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, le vicende che hanno visto coinvolto il presidente della Banca popolare di Ragusa, nell'esprimergli la propria solidarietà per quanto è emerso durante le indagini su una banda criminale siciliana. «L'azione e i meriti di Giovanni Cartia sono molto

**«Si sono aperti - dice Raffaele**

**Lombardo - nuovi e complessi scenari in quello che potrebbe sembrare un mero fatto di criminalità comune»**

noti non solo in Sicilia - ha aggiunto il presidente - per il contributo allo sviluppo dell'economia ragusana e siciliana che ha saputo dare in questi anni di duro lavoro, esprimendo un modo di gestione del credito attento alle esigenze del territorio e dei singoli risparmiatori. Mi auguro che si possa fare chiarezza al più presto su tutta la vicenda per ridare serenità alla famiglia, ai dipendenti della Banca e a tutta l'economia ragusana».

«Se il progetto delinquenziale fosse andato a segno - dice Giorgio Cappello, presidente regionale Giovani industriali - sarebbe stato un duro colpo per l'economia ragusana. Il dott. Cartia, al quale va tutta la mia solidarietà, è infatti la persona-simbolo dell'economia ragusana. Un grazie alle forze dell'ordine e alla magistratura». Sasà Cintolo, presidente provinciale Coni e della Scuola dello Sport intitolata a Giambattista

Cartia, augura al presidente della Bapr «di superare prontamente le inevitabili difficoltà del momento, con la certezza di poterlo incontrare, rasserenato, in occasione di manifestazioni sportive e iniziative del Coni e della Scuola». L'on. Pippo Di Giacomo manifesta per il dott. Cartia «il più profondo sostegno oltre che l'espressione della mia sincera ed immutata stima». Esprime altresì apprezzamento per le forze dell'ordine e la magistratura. Massimiliano Buffa, presidente provinciale Confesercenti, considera il tentato sequestro del dott. Cartia «come un campanello d'allarme che dovrà ricordarci che non bisognerà mai abbassare la guardia. Ci auguriamo che il dott. Cartia possa ritrovare la massima serenità». Concetti condivisi pure da Riccardo Santamaria, presidente Sos Impresa e presidente dell'Antirackett Vittoria.

G. P.

## Cronaca di Modica

**COMUNE.** Il capogruppo dell'Udc spiega le sue affermazioni e lancia nuovi «siluri» verso la coalizione che governa la città

# Consiglio, i veleni dell'ultima riunione «Maggioranza ibrida perché anomala»

«Nella presunzione di fare il meglio ed in fretta, mette insieme capre e cavoli. Ne vengo fuori componenti politiche tutt'altro che omogenee».

Loredana Modica

●●● Il capogruppo dell'Udc, Paolo Nigro, non si scusa con l'amministrazione comunale per avere "qualificato" l'atteggiamento di alcuni assessori, come "ibridi" oppure "ombra". "Qualificare ibridi comportamenti di questa maggioranza - spiega Nigro - che, nella presunzione di fare il meglio ed in fretta, mette insieme capre e cavoli e che arriva persino all'errore di sintassi politica espropriando di fatto il consiglio comunale del proprio ruolo, equivale ad esprimere un giudizio, tutt'altro che positivo, utilizzando un termine tecnico che sta ad indicare la reciproca ibridazione di componenti politiche tutt'altro che omogenee (ibride - spurie), che partono da basi programmatiche diverse e che si dimostrano tali in ogni appuntamento importante. Manifestare scandalo e risentimento per l'espressione "assessore ombra" da parte del sindaco Buscema, organicamente incardinato nel PD che, ai tempi di Veltroni non tanto lontani, ha nominato "ministri



L'ingresso del Palazzo di città

ombra", equivale a manifestare preoccupanti vuoti di memoria. A conti fatti avevamo tentato di giustificare il grave ritardo nell'approvazione di una proposta di bilancio di previsione, ipotizzando che potessero essere intervenuti rispetto al decisionismo iniziale alcuni tentennamenti in ragione di suggerimenti "tecnico-politici" dei tanti assessori ombra che pullulano nella "maggioranza ibrida" che pretendeva di amministrare la città con "mani sicure". Se privilegiassi il "linguaggio calcistico" farei rilevare al Sindaco e Vice Sindaco che il loro "autogol" è sicuramente degno di entrare nella storia del calcio, ma non essendo un esperto in questa di-

sciplina sportiva, più modestamente li invito a riflettere e ad essere politicamente più utili, prudenti e rispettosi delle prerogative dell'intero consiglio comunale e nei confronti di coloro che in esso esercitano il "diritto-dovere" di opposizione. In questi nove mesi di legislatura non ho mai avuto intenzione di rivolgere offese al sindaco, ai suoi assessori ed ai colleghi consiglieri del centrosinistra, ci siamo sicuramente confrontati anche aspramente e per quanto mi riguarda credo di avere sempre agito entro i limiti della dialettica politica. Mi sono sempre riferito ad una maggioranza ibrida, cioè spuria, cioè anomala, non canonica". (L'UM)

**MUNICIPALIZZATE.** Nell'ottica del risparmio

## La Multiservizi «trasloca» nei locali del PalAzasi

●●● Prosegue l'azione di risparmio per il Comune di Modica e per le "Municipalizzate". Dopo il rilascio dei locali dove era ubicata la delegazione Sacro Cuore, in Via Risorgimento, toccherà tra qualche giorno alla Multiservizi traslocare. La società in house presieduta dall'avvocato Carmelo Ruta, sta "raccoltando armi e bagagli" per lasciare la sede di Via San Giuliano Macallè e stabilirsi al PalAzasi di Via Resistenza Partigiana, nello stesso immobile dove è stata allocata alcuni giorni fa la delegazione comunale del Quartiere Sorda. Il rilascio dell'immobile comporterà per il bilancio della Multiservizi un risparmio di circa 60 mila euro. Resterà, però, la questione dei numerosi mezzi in dotazione al sodalizio visto che nell'attuale sede di disponeva di locali idonei. Certamente si sarà pensato anche a



Carmelo Ruta

questo ma eventualmente non sarebbe da scartare l'ipotesi di utilizzare il vecchio macello di Via Fontana ed anche l'area dell'ex Foro Boario che andrebbe rivalutata anche se in atto è disimpegnata. Al PalAzasi andranno, in ogni modo, gli uffici amministrativi e, quasi certamente, al momento, i mezzi andranno nella sede dell'attuale autoparco di Via Sorda Sampieri. (SAC)

## Modica Le indagini sulla tragedia del Pisciotto **Randagi killer, avvisi di garanzia a due veterinari dell'Ausl 7**

**Antonio Di Raimondo**  
MODICA

Sarebbero al momento tre gli avvisi di garanzia già notificati ad altrettanti indagati, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura sulla vicenda dei cani assassini. Oltre all'indagato principale Virgilio Giglio, proprietario del casolare-canile del Pisciotto e possessore dei cani, gli avvisi di garanzia sarebbero stati notificati a due veterinari dell'Ausl 7. Si tratterebbe dei veterinari che effettuarono il sopralluogo nel casolare di Giglio lo scorso settembre, dopo la denuncia sporta ai Carabinieri dalla donna aggredita da una muta di cani.

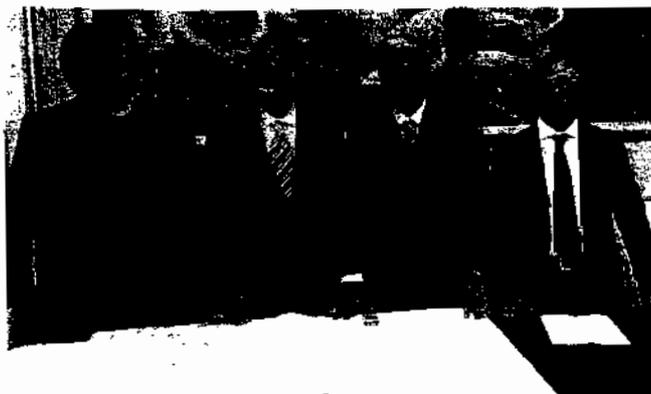
La notifica degli avvisi di garanzia sarebbe legata proprio a quel sopralluogo, che, come confermato circa una settimana fa dal responsabile dei servizi veterinari dell'Ausl 7 Giuseppe Licitra, non fu effettuato all'interno del casolare, per accertarne la reale condizione in cui vivevano Giglio e i suoi cani, ma solo all'esterno. Per di più i veterinari si limitarono a osservare la struttura da lontano, al di fuori del recinto che delimitava la proprietà di Giglio e dal quale i cani sarebbero stati liberi di entrare e uscire quando volevano, dopo aver scavato delle fosse sul terreno friabile per passare dall'altra parte delle rete che delimitava la proprietà.



Proseguono le indagini

Licitra aveva sostenuto che, essendo i veterinari sprovvisti delle necessarie autorizzazioni, non avrebbero potuto oltrepassare la proprietà privata di Giglio, che, peraltro, avrebbe manifestato l'intenzione di non far entrare i veterinari. Questi ultimi desistettero dall'intento, per timore che Giglio potesse aizzare loro i cani contro. All'epoca, stando a quanto riferito dal procuratore Domenico Platania in base alla documentazione in suo possesso, Giglio era possessore di una ventina di cani, tra cui una decina di cuccioli e qualche cagna gravida. Molti di meno rispetto alla sessantina di randagi, potenzialmente aggressivi, catturati in questi ultimi giorni dagli accalappiacani della «Maia» e della «Dog professional».

Altri avvisi di garanzia potrebbero essere notificati la prossima settimana, quando è in programma il sopralluogo nella zona delle aggressioni. •



Giovanni Venticinque, Giuseppe Drago, Antonello Antinoro, Orazio Ragusa

## **Scicli** La visita dell'assessore regionale **Beni culturali,** **i cinque impegni presi** **da Antonello Antinoro**

**Leuccio Emmolo**  
**SCICLI**

Giornata barocca per l'assessore regionale ai Beni culturali Antonello Antinoro che ieri è stato a Scicli per tenere un incontro pubblico sul recupero e la valorizzazione di aree e monumenti del barocco sciclitano. Il rappresentante del governo regionale, prima di salire a palazzo Spadaro, dove ad attenderlo c'erano rappresentanti istituzionali e delle associazioni culturali del luogo, accompagnato dal sindaco Giovanni Venticinque e dal parlamentare Orazio Ragusa ha compiuto un giro panoramico nell'anello barocco dove era in corso di svolgimento la giornata di primavera del Fai con gli studenti del liceo «Quintino Cataudella» a fungere da ciceroni.

Un bel colpo d'occhio vedere tanta animazione di ragazzi e docenti in via Francesco Mormina Penna, tra le chiese e i palazzi patrizi. Antinoro ha detto che la Regione Siciliana potrebbe comprare palazzo Bonelli di via Penna e ha annunciato lo stanziamento di 50 mila euro per alcune opere di pulizia e completamento dell'ex convento della

Croce. Antinoro si è impegnato a seguire il concorso di idee per la rifunzionalizzazione del palazzo Miccichè di piazza Italia e ha espresso la volontà di tenere presente due emergenze in tema di beni culturali nel territorio: il recupero completo del parco di Chiafura e la ruderizzazione dell'ex convento di Sant'Antonino. Si è parlato anche della fornace del Pisciotto. Antinoro, prima della conferenza, aveva incontrato gli eredi proprietari dell'ex fabbrica di laterizi per capire fino a che punto si possa intervenire per recupero quell'area. La Soprintendente Vera Greco ha dichiarato che «la programmazione comunitaria 2007-2013 dovrà recuperare i singoli beni architettonici e metterli in rete». Tra i progetti i parchi sub urbani dell'ospedale Busacca e della Croce.

Infine, si è parlato di estendere in favore di Modica e Scicli la legge speciale su Ibla. È stato lo storico dell'arte Paolo Nifosì a rilanciare la proposta. Alla fine dei lavori, l'assessore Antinoro ha visitato il complesso monumentale della Croce che costituisce, tra l'altro, un suggestivo balcone sulla città barocca.

**Vittoria** Instabilità nella maggioranza

# Litigano i piccoli partiti, la verifica in fase di stallo

## Il Pd rompe gli indugi e ricandida Nicosia alle amministrative 2011

**Giuseppe La Lota**  
VITTORIA

I paradossi della politica. Quando i partiti minori della coalizione che sostiene il sindaco Giuseppe Nicosia (già ricandidato dal partito per le elezioni del 2011) erano uniti, il Pd si rosolava al suo interno. Ora che il Pd ha ritrovato l'unità e la compattezza sul segretario Giovanni Formica e a sostegno dell'amministrazione, i partiti minori giocano a sfasciare tutto, dimenticando che fra due anni dovranno comunque scalare la soglia di sbarramento del cinque per cento. La verifica politica, che si doveva chiudere giovedì sera, è stata rinviata di qualche giorno. Perché i "piccoli" hanno avuto da ridire sul metodo di come si è giunti all'individuazione dei nomi degli assessori che entreranno.

Della riunione di giovedì non trapela nulla, ma pare che Giuseppe Mustile, che sostiene l'assessore Filippo Cavallo, abbia chiesto spiegazioni su come sia maturato il nome di Pasquale Ferrara. E la cosa ha irrigidito l'interessato, che avrebbe chiesto conto e ragione dell'operato di Cavallo in giunta e in base a quale peso politico e valutazione Mustile si sia spinto a tanto. Insomma, scaramucce superabili.

I nomi dei probabili nuovi assessori sono sempre quelli di Pasquale Ferrara del Pro Scoglitti e di Walter Zorzi del Gap.

Tutto questo, dicevamo, quando il Pd ritrova serenità al suo interno. Prima della riunione di verifica, il segretario Formica ha comunicato alla stampa di avere messo in moto le aree tematiche del partito. Undici aree che si occuperanno di tutto: agricoltura, pesca, sanità, cultura e tempo libero, pari opportunità, urbanistica e attività produttive.

«Vogliamo rendere il partito - spiega Giovanni Formica, avallato da Rosa Perupato e Giuseppe Fiorellini - luogo di confronto e di dibattito. Con le aree tematiche, ognuno può liberamente avanza proposte, idee e suggerimenti dentro il partito, a sua volta veicolo e portavoce delle istanze della società nei confronti dell'amministrazione comunale. Per ridare dignità alla politica».

Un progetto che ha già un candidato a sindaco del centro-sinistra con due anni di anticipo. Nessuna meraviglia, il candidato è di nuovo l'attuale sindaco Giuseppe Nicosia. «Nessuna difficoltà ad ammetterlo - dice Formica nell'annunciare la seconda candidatura con l'avallio delle altre componenti del partito - Nicosia è già ricandi-



**Il segretario Giovanni Formica ha insediato undici aree tematiche**



**Pasquale Ferrara tornerà in giunta in quota al movimento Pro Scoglitti**

dato alle elezioni del 2011. La nuova giunta dovrà lavorare per realizzare tutti i progetti che dovranno riconfermare Nicosia sindaco».

Le elezioni amministrative sono ancora lontane, ma già è possibile prefigurare qualche ipotesi. Nicosia, se gli scenari non muteranno, si troverà sulla sua strada Francesco Aiello di Azione democratica. Nel Pdl, i nomi che circolano sono tutti di area An: Carmelo Incardona,

Salvatore Minardi e Giovanni Moscato. L'Mpa (da cui si è staccata la costola di Progetto Vittoria del presidente del consiglio comunale Luigi D'Amato) avrà due anni di tempo per trovare una sua collocazione. I partiti più piccoli, e in particolare l'arcipelago della sinistra, dovranno innanzi tutto superare lo sbarramento per entrare in consiglio e non è da escludere che scelgano dei candidati a sindaco che fungano da traino. \*

## **VITTORIA**

# Contrasto all'evasione tributaria

VITTORIA. La Giunta ha approvato un atto di indirizzo che introduceva una preventiva verifica del rispetto degli obblighi tributari in occasione del rilascio di certificazioni, attestazioni e autorizzazioni di competenza comunale.

"Si tratta di un provvedimento importante che ha già dato i primi risultati, con oltre 150 richieste degli uffici e con un recupero di € 45.800,00 in 10 giorni - afferma il sindaco Nicosia -. Uno strumento nuovo, che deve essere meglio regolamentato, ma che traccia una linea definitiva nella lotta all'evasione tributaria. In una logica di gestione sicuramente non vessatoria, ma utile ed efficiente, ho condiviso alcune perplessità avanzate dall'assessore Cavallo, che ringrazio per la sensibilità e per la collaborazione, e insieme a lui ho concordato di esonerare dall'attestazione di regolarità contributiva, ai fini dei tributi locali, alcune fattispecie che meritano un diverso apprezzamento per gli interessi coinvolti, ovvero in caso di autorizzazione per modifica o ripristino delle sepolture a terra, per le autorizzazioni per i monumentini funebri e per i certificati di destinazione urbanistica. Resta fermo l'impianto dell'iniziativa, tesa a contrastare il fenomeno dell'evasione tributaria. E quanti si dichiarano contrari a misure volte a garantire il recupero delle somme dovute all'Ente locale, lo fanno o perché hanno un interesse personale o perché non hanno consapevolezza degli equilibri finanziari di un Ente locale".

**R. R.**

# L'Agrem si apre all'Europa

**Vittoria.** Nella cittadella fieristica la presenza di operatori stranieri

VITTORIA. Fine settimana esplosivo per la cittadella fieristica di Vittoria con la 25.a edizione di Agrem, la specialistica dell'agroalimentare e dell'ortofloricoltura. Ieri appuntamento con i convegni: la mattina, alla Sala convegni dell'Emaia, si è parlato di "Agroenergie e sviluppo economico-rurale" con esperti del settore quali il presidente nazionale di Unima, il dottor Aproniano Tassinari, e Orazio Sortino della sezione Scienze Agronomiche dell'Università di Catania. Il dottor Sortino si è soffermato sulle agroenergie sostenibili per un nuovo modello di sviluppo territoriale, mentre Roberto Guidono, coordinatore dei Diretti Unima ha parlato di imprese agromeccaniche come risposta innovativa alla filiera agroenergetica.

Nel pomeriggio, invece, è stato af-

frontato il tema dell'alimentazione sana e corretta sul soggetto diabetico. Oggi spazio, ultimo appuntamento con la convegnoistica, alla presenza dell'Assessore regionale all'Agricoltura, per parlare di serricoltura, delle innovazioni tecnologiche e delle opportunità del Psr. Intanto l'edizione 2009 di Agrem ha fatto centro con la missione dei buyer del Nord-Est d'Europa, i sedici operatori esteri rappresentativi delle più importanti export internazionali hanno visitato, di mattina, alcune realtà imprenditoriali del territorio dei comparti orticolo, floricolo e vinicolo, mentre nel pomeriggio hanno fatto tappa alla specialista per gli incontri "one to one" con i presidenti dei Consorzi, delle Aop e Op, dei distretti, delle società leader presenti in fiera. La Sicilia agricola e la pro-

vincia di Ragusa ed in particolare il territorio produttivo ed economico della città di Vittoria sono stati promossi a pieni voti. "Siamo portati a pensare alla Sicilia come al fanalino di coda dell'Europa - ha commentato Hinrich Key della Fruchtimport di Amburgo - niente di più sbagliato. Il nostro confronto diretto per la collocazione geografica è con l'Olanda, che in genere produce tutto e con grande organizzazione, ma è certo che queste aziende non hanno nulla da invidiare agli olandesi. Abbiamo trovato la stessa efficienza gestionale, senza contare il valore aggiunto per il prodotto locale siciliano del valore e della qualità". Altro obiettivo messo a segno dallo staff di Agrem è la campagna di dimostrazione di guida sicura dei mezzi agricoli ed in particolare dei trattori orga-

nizzata con la partnership di Enama ed Unima. La squadra tecnica di Enama nello spazio antistante i padiglioni ha dimostrato in diretta come salvarsi la vita guidando un mezzo agricolo in tutta sicurezza. "Basta adottare un semplice dispositivo di sicurezza - ha commentato Roberto Limongelli, responsabile della Certificazione Enama- si tratta di un telaio di protezione che inserito nel trattore previene incidenti sul lavoro come i ribaltamenti".

**GIOVANNA CASONE**

**POLIZIA.** Gennaro Giovanni Liguori aveva 49 anni e avrebbe deciso di togliersi la vita a causa delle difficoltà economiche

# Si era dato fuoco all'interno dell'auto L'imprenditore agricolo è deceduto

Il cuore dell'uomo, condottore con due soci di un'azienda, si è fermato dopo trenta ore di agonia all'ospedale «Cannizzaro» di Catania.

Giannella Lucolano

●●● Gennaro Giovanni Liguori non ce l'ha fatta. L'imprenditore agricolo quarantannenove, che giovedì sera si era dato fuoco nell'abitacolo della propria auto, in un piazzale vicino al Commissariato di polizia, è deceduto all'alba di ieri al «Cannizzaro» di Catania, dove si trovava ricoverato, in prognosi riservata, nel reparto di Rianimazione.

Erano le 5,30 quando il suo cuore ha cessato di battere, per le conseguenze delle ustioni di primo e secondo grado che hanno martoriato l'ottanta per cento del suo corpo. La notizia della morte dell'uomo è arrivata di prima mattina in città ed ha destato profonda commozione. L'imprenditore, che ha deciso di porre fine alla propria vita probabilmente perché versava in gravi difficoltà economiche, lascia la moglie e due figli. Liguori era condottore, assieme ad altri due imprenditori, di un'azienda agri-



La Golf all'interno della quale Gennaro Liguori si è dato fuoco

cola. È verosimile che l'impresa, come tante altre del settore, abbia risentito della grave crisi che nell'ultimo periodo ha messo in ginocchio l'economia.

Sui motivi che hanno indotto il quarantannenove a togliersi la vita è in corso un'indagine, condotta dalla polizia. Gli agenti del Commissariato hanno già ascoltato i due soci di Liguori e aspettano, adesso, di poter parlare con i familiari dell'uomo, per meglio chiarire i contorni della triste vicenda.

Come si ricorderà, l'estremo gesto di disperazione risale a giovedì sera. Erano le 20,30 quando Gennaro Giovanni Li-

guori si è dato fuoco all'interno della propria Golf, parcheggiata in via Incardona. A notare le fiamme che avvolgevano l'abitacolo sono stati alcuni agenti del Commissariato, che hanno subito afferrato un estintore e sono corsi in aiuto dell'uomo, che è stato estratto dall'auto e svestito: un'accuratezza, quest'ultima, che purtroppo non è bastata a strappare l'uomo alla morte.

Liguori è stato dapprima ricoverato al «Guzzardi» e poi, un paio d'ore più tardi, è stato trasferito in elisoccorso al «Cannizzaro» di Catania dove, dopo trenta ore, il suo cuore ha smesso di battere. (G)

**LE REAZIONI.** Ciminigliaro: una morte annunciata

## Lo sgomento dei colleghi Nicosia: è colpa della crisi

●●● Sgomento e incredulità per un gesto folle e disperato. Soffocato dai debiti e dalle continue richieste di «rientro», Gennaro Liguori, si è cosparsa di benzina e si è dato fuoco. È deceduto, in seguito alle gravi ustioni, all'ospedale Cannizzaro di Catania. «Una morte annunciata — dice Giovanni Ciminigliaro, del comitato aziende in crisi — si tratta di un gesto folle, di un imprenditore disperato, sommerso dai debiti. Sono tante le aziende che vivono in queste condizioni di crisi. Il nostro comitato ha più volte richiesto l'intervento delle istituzioni. Ma ancora una volta registriamo l'assordante silenzio di tutti. Chiediamo di essere vicini alla famiglia che ha bisogno di aiuto». «Per tanti anni siamo stati insieme nelle lunghe battaglie del nostro movimento — aggiunge il presidente del comitato, Angelo Giacchi — un imprenditore socio di

una cooperativa di Vittoria». Il sindaco Giuseppe Nicosia parla di una situazione economica difficile. «In un momento in cui la crisi economica, a livello nazionale e regionale, tocca il culmine, la morte dell'imprenditore vittoriese, che sembra si sia tolto la vita a causa di una situazione economica difficile, propone in maniera drammatica la necessità di interventi immediati ed urgenti — ha dichiarato il primo cittadino —. Ai figli, alla moglie ed ai familiari esprimo la mia solidarietà e quella della Giunta. Se il tragico gesto è veramente legato ad una grave situazione economica in cui versava l'imprenditore, allora questa è l'ennesima allarmante spia della crisi. Il problema della liquidità, dell'accesso al credito deve trovare una soluzione immediata, che non è certo quella della costituzione di una nuova Banca del Sud». (MDG)

## COMISO. In un libro tutta la storia Le strade e i servizi ostacolano ancora il decollo dell'aeroporto

COMISO. «Come abbiamo fatto a fare l'aeroporto di Comiso»: è il titolo ironico del libro scritto da Giuseppe Digiacomo, ora deputato all'Ars e già sindaco di Comiso, e da Gianni Scapellato, per oltre 20 anni inserito nei ruoli dei direttori di aeroporti dell'Aviazione civile italiana, consulente di Digiacomo per la realizzazione dell'aerostadio. Il volume racconta storie, aneddoti - a volte divertenti a volte amari - e percorsi che hanno portato alla realizzazione dell'opera.



GIUSEPPE DIGIACOMO E GIANNI SCAPELLATO

**Lombardo: infrastrutture  
coi fondi Fas. Scapellato:  
lo Stato deve fornire i  
vigili del fuoco. Riggio:  
occorre fare presto**

ormai prossima alla sua apertura. La presentazione del libro, alla quale sono intervenuti il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, il presidente dell'Enac, Vito Riggio e il giornalista Angelo Di Natale come moderatore, è stata l'occasione per focalizzare l'attuale situazione che vede due ostacoli: i collegamenti tra l'aerostadio comisano e il territorio; il soggetto che deve accollarsi le spese per i servizi di controllo del volo e antincendio.

Il presidente Lombardo, dopo aver espresso «perplexità» sullo stato dell'attuale rete viaria, ha indicato la soluzione. «Esiste la possibilità di sbloccare i fondi Fas - ha detto il presidente Lombardo - per finanziare le infrastrutture che sono necessarie per collegare un aeroporto al territorio. Questo è un impegno che mi sento di assumere assieme all'amico Riggio. Più complessa, invece, la vicenda riguardante chi dovrà assumersi l'onere economico per i servizi connessi all'aeroporto: cinque milioni di euro all'anno. Dovrà essere lo Stato ad assumersi questo onere anche se per alcuni, questa non rappresenta una soluzione pacifica».

Su questo tema, Scapellato ha parlato di falso problema. «Proprietari dell'aeroporto di Comiso - ha detto - sono anche enti pubblici. La querelle sui servizi antincendio è un falso problema perché il codice della navigazione equipara gli aerostadi degli enti locali a quelli statali quando vi si svolge un traffico civile commerciale. E' lo Stato, pertanto, che deve assicurare la presenza dei vigili del fuoco. A dirla tutta, vi è un altro problema. Quando si riaprirà l'aeroporto di Catania dopo la conclusione dei lavori di ampliamento, cosa resterà a Comiso?».

Il presidente Riggio ha posto l'accento sulla velocizzazione delle procedure: «Se vogliamo rendere l'infrastruttura funzionale in pochi mesi - ha detto -, occorre concludere i contratti con le compagnie aeree e siamo già in ritardo. Occorre un'opera di marketing importante e la classe politica deve assumersi le proprie responsabilità».

«La storia dell'aeroporto di Comiso è una bella storia tutta siciliana e ragusana - ha detto infine Digiacomo -: una storia di amicizia, un'utopia in cui abbiamo creduto. L'aeroporto è là, era possibile e utile farlo e l'abbiamo fatto. Ora ha bisogno di chi se ne prenda cura perché diventi qualcosa di grande per la nostra terra».

ANTONELLO LAURETTA

## Chiaromonte Gulfi Regge la coalizione di Giuseppe Nicastro Approvati il bilancio di previsione e il piano triennale opere pubbliche

Antonio Nicosia  
CHIARAMONTE GULFI

Sono bastate meno di quattro ore di confronto e votazioni per chiudere la seduta dedicata, soprattutto, all'esame del bilancio di previsione per l'anno in corso. Alla fine, lo strumento finanziario è stato approvato con otto voti a favore, sei contrari (l'intero gruppo di minoranza di Chiaromonte che rinasce) e un astenuto (l'indipendente Salvatore Vargetto). Bocciati dai funzionari del Comune e dal collegio dei revisori dei conti, due dei quattro emendamenti presentati. Entrambi riguardavano la riduzione del fondo per l'efficienza dei servizi che il gruppo

di minoranza avrebbe voluto ridurre drasticamente di oltre il 60 per cento per 170 mila euro. Nei pareri di rito è stato fatto rilevare che gli stanziamenti che finanziano il Fes sono previsti da norme contrattuali inderogabili e, quindi, non suscettibili di variazioni. Al momento della votazione su queste due variazioni al Bilancio sia il capogruppo di Chiaromonte che rinasce, Vito Sanzone, sia l'Ansaldo li hanno ritirati. Affossati, invece, dall'esito del voto in aula, i restanti due emendamenti. Uno presentato da Salvatore Vargetto, mirava a mettere in bilancio la somma di 6 mila euro per l'arredo dell'attuale centro per anziani a Roccazzo. A favore di



L'assessore al bilancio Giovanni Noto

questa variazione, oltre al proponente, anche il gruppo di minoranza, contro sette su otto della maggioranza (Sebastiano Guelisi è astenuto). Risultato 7 contro, 7 a favore: emendamento respinto. Stesso identico risultato (stavolta con l'astensione della signora Ansaldo) sull'emendamento presentato per la maggioranza consiliare da Giovanni Cappello. L'intento era quello di prevedere in bilancio, per la presidenza del consiglio, un fondo di tremila euro. Alla fine, lo schema di bilancio preventivo votato era esattamente quello che aveva approvato la giunta comunale.

Approvati, invece, all'unanimità il programma triennale delle opere pubbliche, lo schema dei servizi a domanda individuale, e il programma per l'affidamento degli incarichi per l'anno in corso. Stessa sorte per il riconoscimento di un debito fuori bilancio e per quanto riguarda un piano di lottizzazione a Roccazzo. ◀

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

10/11/2017

Rassegna stampa quotidiana

**CALTANISSETTA.** Il governatore all'iniziativa dell'Mpa per il settore

# Lombardo: pure i fondi Fas per l'agricoltura in crisi

«L'agricoltura torni a essere settore centrale nell'economia siciliana e tutto ciò diventi parte della linea e dell'attività dell'Mpa». Lo ha detto il governatore Lombardo.

**Donata Calabrese**  
CALTANISSETTA

●●● Investimenti nel settore agricolo, credito bancario, semplificazione burocratica, formazione professionale, lotta agli sprechi. Sono questi alcuni dei temi affrontati dal Presidente della Regione, Raffaele Lombardo e sventagliati nel corso di un convegno svoltosi al Cefpas di Caltanissetta, organizzato dall'Mpa, guidato da Lino Leanza, sul tema «Agricoltura ed impresa». Lombardo, con tanto di energia, ha infiammato la platea degli autonomisti, accorsi da mezza Sicilia.

Durante i lavori, addetti al settore, hanno analizzato la crisi in cui versa il settore agricolo che in Sicilia conta fra i 500 e i 600 mila operatori e le eventuali cure da prestare ad un malato in piena agonia. «Il mondo agricolo - ha spiegato il Governatore della Sicilia - a volte lo releghiamo in fondo alle nostre attenzioni. Invece è arrivato il momento di aprire un dialogo con gli amministratori locali, per far sì che l'agricoltura sia considerata prioritaria. Dobbiamo restituire all'agricoltura il suo ruolo, la sua centralità. Questa storia dello sfruttamento e delle incompetenze nell'agricoltura deve finire». Poi rivolgendosi ai suoi dirigenti li ha esortati a andare avanti. «Non ascoltate musiche



**Raffaele Lombardo**

●●● |  
«I FORESTALI? LI  
MANTERREMO,  
NONOSTANTE LA  
RECESSIONE»

stonate, lavorate per il bene del settore. Certo bisogna investire sull'agricoltura. Le banche non possono strozzare i nostri operatori, dobbiamo riorganizzare il nostro sistema creditizio». Ma l'intervento di Lombardo è andato oltre, toccando i temi cruciali dello sviluppo del territorio, uno sviluppo che passa in maniera imprendibile dalle competenze e dalla formazione professionale. «Non sono contrario alla formazione - ha ribadito il Presidente - ma la dobbiamo aggiustare, facciamo fruttare le competenze. Questo è il lavoro che vogliamo portare avanti, ma che a volte vie-

ne frainteso». Non poteva mancare una sua frecciatina a chi si è scagliato contro alla riforma sulla sanità. «Ci hanno accusato di voler effettuare drastici tagli. Niente di più sbagliato: quel che vogliamo evitare sono gli sprechi. Maneggiamo denaro pubblico e chi non fa il proprio lavoro con competenza abbia il coraggio di mettersi da parte e lasciare spazio ai giovani». Dal presidente è arrivato anche un barlume di speranza per il futuro degli operatori forestali. «Li manterremo, pur in un momento di crisi, di recessione». Ha poi esortato gli imprenditori agricoli - che lamentano i tempi lunghi e farraginosi in cui si perde la burocrazia - a non mollare, richiamando al contempo i suoi dirigenti affinché impongano tempi certi ai loro collaboratori per il rilancio di autorizzazioni e concessioni. «A disposizione del settore agricolo - ha garantito Lombardo, vi saranno parte dei fondi Fas. Dopodiché bisognerà puntare su un'adeguata promozione dei nostri prodotti». Nel pomeriggio il Presidente ha incontrato il commissario europeo per la Pesca Joe Borg, in Sicilia per partecipare alla conferenza sulla pesca svoltasi ad Agrigento, accompagnato dall'ambasciatore Umberto Vattani, presidente dell'Istituto del Commercio Estero e dall'onorevole Eleonora Lo Curto, membro della commissione pesca del Parlamento europeo. Fra il presidente e il commissario una stretta di mano e la promessa di allacciare rapporti di cooperazione e scambi commerciali fra i Paesi dell'area del Mediterraneo. (D.C.)

## IL CONGRESSO DEL PDL sfida per il Mezzogiorno

Il ministro della Giustizia. «Il Pdl sarà garanzia di stabilità del governo e di efficienza della democrazia. La sinistra? Tutta supponenza e insulti»

# Alfano: «In Sicilia candidati alla maggioranza assoluta»

Per il delfino di Berlusconi il nuovo partito è già nel cuore dei siciliani

ANDREA LODATO

Si è preparato all'intervento sul palco del Pdl nascente con il solito scrupolo e quell'applicazione quasi scientifica che tutti gli riconoscono. Ha calibrato il discorso, le parole, gli aggettivi, anche le battute ad effetto, la citazione di Fabrizio De Andrè sulla sinistra e il cattivo esempio, e, alla fine, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha celebrato anche lui un giorno ed un momento che passano direttamente dalla cronaca alla storia della politica del nostro paese. E quando finisce di parlare, quando si spengono, piano piano, applausi ed apprezzamenti, pacche sulle spalle ed abbracci, Alfano allarga di nuovo il suo sorriso, rassicurante e rassicurato, e quando gli diciamo che, da qualunque parte la si guardi, Silvio Berlusconi è il personaggio che dai '94 ad oggi ha cambiato più di ogni altro il volto della politica italiana, ed è stato, quasi quasi, l'unico a riuscirci, il ministro spiega: «Berlusconi in questi quindici anni ha insegnato che il popolo sceglie da chi vuole essere governato e vuol sapere, subito e davvero, quale premier guiderà il paese dopo le elezioni e con quale maggioranza. E ha insegnato, ancora, che chi viene votato e governa deve dar conto ai cittadini di quel che fa, dei risultati che raggiunge, delle risposte che sa dare al paese. Che si può cadere perché si stava in piedi e che ci si può rialzare e riuscire a fare anche meglio. E ha anche spiegato che chi sta al governo ha il dovere di non coccolare un pericoloso pessimismo, ma deve sempre avere un responsabile ottimismo e che, al contrario di quel che hanno continuato a fare esponenti dell'attuale opposizione, non si può portare avanti la politica dell'anche i ricchi devono piangere, ma sostenere quella per cui anche i non ricchi possono sorridere. E Berlusconi non solo non dice sempre le stesse, ma ha anche dimostrato con i fatti che può esserci, come diceva prima, una stagione per dire agli italiani che c'era con noi la "Forza di un sogno", e in un momento diverso invocare un "Italia, rialzati". Questo è quel che ha insegnato Berlusconi in questi quindici anni».

Naturalmente emozionato, non foss'altro perché lui gran parte di questi quindici anni li

ha vissuti fisicamente accanto a Berlusconi, lavorandoci fianco a fianco dal mattino alla sera e anche oltre, finendo col dormire un paio di ore a notte nelle stanze degli ospiti di Palazzo Grazioli dove il giovanissimo Alfano era praticamente di casa. Per ricominciare l'indomani a tessere la tela del partito destinato a cambiare radicalmente la storia del paese. Oggi quel partito chiude, Alfano è sempre più accanto a Berlusconi, dallo stesso premier indicato come l'uomo del futuro, mentre gestisce un ministero ad altissima responsabilità. E, allora, che cosa è secondo Alfano questo Pdl?

«Un grande partito liberale, democratico, occidentale, un partito alternativo alla sinistra, quel soggetto politico moderno che l'Italia non aveva ancora, capace di essere protagonista del presente e nel futuro».

Alfano risponde alle analisi pesanti di queste ore che vengono dall'opposizione e bolla il centrosinistra: «Rispetto a tutti questi elementi evidenti che caratterizzano già il Pdl, elementi che stanno sotto gli occhi di tutti, che gli italiani hanno mostrato di apprezzare e sostenere, l'atteggiamento della sinistra oscilla sempre tra supponenza ed insulto. Incapace, come dimostra la storia antica e quella recente, di cogliere i cambiamenti della nostra società, di rispondere seriamente ed in maniera adeguata alla nostra proposta politica e alla nostra offerta. Il Pdl proprio per questo nasce per essere ancora di più motivo di stabilità del governo e di efficienza per la democrazia».

Quando Alfano parla di cartine al tornasole che hanno già benedetto il nuovo partito si riferisce ai risultati del 13 aprile, ma anche a quelli delle successive consultazioni elettorali in cui il Pdl ha liquidato malamente il Pd. Quando Alfano pensa al futuro, ovviamente, può, allora, anche spingersi un po' oltre parlando della Sicilia, dove da coordinatore regionale di Forza Italia alle ultime Politiche ha fatto registrare un altro risultato epocale per il partito del premier. E oggi? «Per la nostra regione il fatto nuovo è che qui stasera nasce un partito che si candida ad ottenere la maggioranza assoluta dei consensi in Sicilia, anche perché da anni gli esponenti di questo partito sono nel cuore dei siciliani».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## Sanità. Il coordinatore assessori: servono 7-8 miliardi Le Regioni chiedono fondi

**Roberto Turno**

■ Servono almeno altri 7-8 miliardi dal prossimo anno per il Servizio sanitario nazionale e senza certezze sulle risorse non si farà alcun «Patto per la salute» e anche i Lea (livelli essenziali di assistenza) restano appesi a un filo. Il messaggio al Governo è esplicito e senza mezze misure. E a formularlo per le Regioni, dopo gli altolà ripetuti a nome di tutti i governatori da Vasco Errani (Emilia Ro-

magna), è stavolta il coordinatore di tutti gli assessori alla salute, il toscano Enrico Rossi.

Parole che non arrivano sicuramente intempestive, quelle che Rossi ha affidato a un'intervista al settimanale «Il Sole-24 Ore Sanità». Il «Patto» triennale (2010-2012), d'altra parte, continua a navigare nel buio. E questo mentre proprio in settimana sono attese le risposte finali dal tavolo sui piani di rientro dal disavanzo

sanitario con i ministeri dell'Economia e del Welfare. Partite scottanti e ormai arrivate al *redde rationem*, quelle delle "Regioni canaglia" con i conti in rosso di Asl e ospedali. Soprattutto per Campania, Sicilia, Molise e Calabria è l'ora della verità: il rischio concreto all'orizzonte è quello di un commissariamento, sulla scia di quanto già avvenuto per Lazio e Abruzzo. Le decisioni saranno prese a stretto giro di posta a conclusione

degli incontri col Governo in calendario tra martedì e mercoledì della settimana in arrivo.

Rossi intanto conferma che le Regioni terranno alta la guardia, non solo sul «Patto» e sui fondi che mancano all'appello, ma anche sui farmaci e sulla governance sanitaria. E quanto al federalismo fiscale, ribadisce che la stella polare deve restare l'universalità del Ssn e non il suo smantellamento, se qualcuno ci pensa. Un federalismo che non sia mai e poi mai «di abbandono», dunque, ma di coesione e, naturalmente, di piena affermazione della qualità del servizio e della sua organizzazione, là dove - il Sud appunto - non

è più tempo di fare sconti o regali. Come dire: certezza di risorse e federalismo fiscale, sono due facce della stessa medaglia. E a maggior ragione non sono permesse false partenze.

Una falsa partenza - o meglio, una partenza finora fallita - viene invece considerata da Rossi quella della vicenda dell'abolizione degli extrasconti alle farmacie sui farmaci generici. Dopo nove mesi, il decreto non è mai nato. «Salveremmo un miliardo di euro l'anno e ogni giorno perso ci costa 2,5 milioni. L'ho detto anche alla Procura e all'Antitrust. Il Governo ci ha detto che avevamo ragione, attendiamo che si as-

sumano provvedimenti. Non saprei, forse il Governo ha paura di litigare con i farmacisti».

Subito il decreto legge sugli extrasconti, è dunque la richiesta secca delle Regioni. Che frenano però davanti ad alcune ipotesi in discussione, a cominciare da quelle sulla riduzione del tetto (oggi è del 14%) sulla farmaceutica convenzionata e sulla destinazione dei risparmi al di fuori della farmaceutica. «Va sostenuto lo sviluppo dei farmaci innovativi, per avere prezzi europei e rilanciare gli investimenti in un settore strategico. Ma sia chiaro: nella massima e assoluta trasparenza dei comportamenti».

**Lavoro.** Martedì 31 marzo chiude il periodo transitorio: necessario tener conto dei precedenti rapporti

## Contratti a termine, tetto a 36 mesi

**Enzo De Fusco**

■ Martedì 31 marzo scade il termine del regime transitorio per i contratti a tempo determinato: tutti i periodi di lavoro a termine svolti prima di questa data si computano nel limite dei 36 mesi fissato dalla legge. L'indicazione è contenuta nell'articolo 1, comma 43 della legge 247/2007 che ha previsto un'introduzione graduale delle novità sul contratto a termine. La principale modifica prevede che tra lo stesso datore e il lavoratore non è possibile avviare rapporti a tempo determinato oltre una durata complessiva di 36 mesi. Si tratta di

una regola che ha messo in forte difficoltà molte aziende. E con il Dl 112/08 sono state fatte salve «diverse disposizioni di contratti collettivi stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale». Questo significa, quindi, che la contrattazione collettiva ha la possibilità di derogare, o eliminare, il nuovo limite dei 36 mesi in vigore dal 1° gennaio 2008. Tuttavia, la stessa legge 247/07 ha previsto un periodo transitorio per l'entrata in vigore del "tetto". La norma prende

in esame due ipotesi: i contratti in essere al 1° gennaio 2008 e i contratti avviati dopo.

### Contratti a termine in essere

I contratti in corso al 1° gennaio 2008 continuano fino al termine previsto anche in deroga alle disposizioni limitative. Il contratto in corso a questa data anche se eccede il periodo transitorio in scadenza il 31 marzo, non corre il rischio di conversione a tempo indeterminato. Questo - spiega il ministero del Lavoro (circolare 13/2008) - per salvaguardare i diritti delle parti del rapporto di lavoro sorto sotto la vigen-

za della precedente normativa.

### Contratti a termine «nuovi»

Il periodo di lavoro già effettuato alla data di entrata in vigore della legge 247/2007 (in relazione a contratti stipulati dopo il 1° gennaio 2008) si computa, insieme ai periodi successivi di attività, ai fini della determinazione del periodo massimo «decorso 15 mesi dalla medesima data». Il 31 marzo scade il termine dei 15 mesi e aziende e professionisti devono fare i conti con la nuova regola che troverà applicazione pienamente. In primo luogo, nel computo dei 36 mesi occorre

considerare solo i rapporti a termine avviati in base al Dlgs 368/01 o alla legge 230/62, così come chiarito dal Lavoro con la circolare 13. È, quindi, escluso ogni altro rapporto a termine avviato tra le parti con finalità particolari come, per esempio, il contratto di inserimento o con lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. Si ritiene che siano da escludere anche le assunzioni a termine in sostituzione di lavoratrici madri. Per valutare i possibili scenari, occorre distinguere i casi che possono verificarsi in azienda. I rapporti svolti durante il periodo transitorio, che in

base al computo dei periodi precedenti eccedono il tetto dei 36 mesi, non sono a rischio di conversione a tempo indeterminato se il contratto si interrompe entro il 31 marzo (quale ultimo giorno di lavoro). Se si va oltre si creano i presupposti di illegittimità del termine con la possibile trasformazione del contratto. Il ministero ha chiarito che in questo caso non trova applicazione il "cuscinetto" di 20 giorni (articolo 5, comma 2, Dlgs 368/01).

### Dal 1° aprile 2009

Per i contratti a termine avviati dal 1° aprile 2009 sarà necessario verificare, prima di stipulare il contratto, la sommatoria dei periodi precedentemente svolti (in qualunque momento) tra le parti. Un altro contratto oltre i 36 mesi è ammesso solo presso le direzioni provinciali del Lavoro con l'assistenza sindacale.